

The
MAGNA CARTA
of
the Salesian Educational System

Sussidio o Auxiliary Booklet

by

Jos and Rik Biesmans, SDB

SUSSIDIO or “AUXILIARY BOOKLET”

Per facilitare l'uso dei diversi testi riguardanti le successive fasi redazionali della cosiddetta “lettera lunga” del 10 maggio 1884 - che si può appellare anche redazione congiunta - abbiamo preparato un sussidio con sei colonne parallele. Per cinque delle sei colonne abbiamo seguito l'indicazione o lettera introdotta da Pietro Braido nell'edizione critica di questi manoscritti (BRAIDO, P., *La lettera di don Bosco da Roma del 10 maggio 1884*, Roma, LAS, 1984.)

Soltanto per la prima colonna (che contiene il manoscritto *A*, con le idee suggerite da don Bosco a don Lemoyne in vista della redazione di una lettera da mandare ai giovani di Valdocco nel mese di Maggio 1884) non abbiamo rispettato la successione originaria delle idee suggerite da don Bosco. Poiché le successive fasi redazionali non hanno rispettato l'ordine originario, noi abbiamo preferito collocare i singoli suggerimenti di don Bosco di fronte ai passi corrispondenti delle successive redazioni.

La seconda colonna trascrive il manoscritto *B*. Esso sembra contenere una prima elaborazione di uno scritto sotto forma di dialogo tra due interlocutori anonimi. Questo scritto non ha alcuna relazione con i suggerimenti del manoscritto *A*. Non è affatto sicuro che il contenuto del manoscritto *B* provenga da proposte di don Bosco stesso.

La terza colonna contiene il manoscritto *C*: è la redazione quasi definitiva che sviluppa il manoscritto *B* introducendo certi elementi di un racconto-sogno, per esempio due guide (Valfrè e Buzzetti) che conversano con don Bosco.

La quarta colonna contiene il manoscritto *D*: il testo è la congiunzione del manoscritto *C* (riveduto e amplificato) con la lettera inviata ai giovani di Valdocco o il manoscritto *K*.

La quinta colonna contiene il manoscritto *K*. E' effettivamente la lettera voluta da don Bosco e indirizzata ai giovani di Valdocco. Fu spedita da Roma il 10 maggio 1884. All'occasione di una buona notte fu letta pubblicamente da don Rua in presenza dei giovani e dei loro superiori.

N.B. Dal punto di vista cronologico sarebbe stato più corretto collocare il manoscritto K nella quarta colonna. Non l'abbiamo fatto, perché la notevole quantità di frasi e alinea identiche nel manoscritto K e nei manoscritti C e D non avrebbe contribuito a creare maggiore chiarezza.

Nell'ultima colonna abbiamo rapportato alcuni frammenti di due discorsi di buona notte (rispettivamente del 30 aprile e del 1 maggio 1868 (MB volume IX, pp. 157-164; EMB IX, pp. 77-84) in cui don Bosco sviluppa il tema di "una vite". Questo racconto è come una cianografia dei manoscritti K, C e D. Accanto a queste narrazioni abbiamo anche fatto menzione di testi scritti dopo il ritorno di Don Bosco da Roma nel mese di Maggio 1884.

Qualora la corrispondenza tra i diversi manoscritti riguarda soltanto una o a due parole identiche, abbiamo giudicato che non meritasse metterle in rilievo. Quelle parole sono comunque presenti in ogni colonna. Talvolta la differenza si riduce alla sola punteggiatura. Alcune volte la punteggiatura apparirà strana. Ciò è dovuto al fatto che si è cercato di rispettare il più possibile la punteggiatura originaria dei testi.

Per facilitare la ricerca delle righe nei testi pubblicati rispettivamente da P. Braido nella sua pubblicazione e da don Ceria nel volume IX delle Memorie biografiche abbiamo indicato regolarmente [tra parentesi quadro] nel volume 1 dello studio stesso la pagina o le pagine nelle diverse colonne.

Jos Biesmans, sdb and Rik Biesmans, sdb

January, 2008.

<p>1 MS A</p> <p>(1) Lunedì notte</p>	<p>2 MS B</p>	<p>3 MS C</p> <p>Una di queste sere io mi</p>	<p>4MS D</p> <p>Miei carissimi Figliuoli in Gesù</p> <p>C.</p> <p>Vicino o lontano io penso sempre a voi. Un solo è il mio desiderio; quello di vedervi felici nel tempo e nell' eternità. Questo pensiero, questo desiderio mi risolsero a scrivervi questa lettera. Sento, o cari miei, il peso della mia lontananza da voi e il non vedervi e il non sentirvi mi cagiona pena quale voi non potete immaginare. Perciò io avrei desiderato scrivere queste righe una settimana fa, ma le continue occupazioni me lo impedirono. Tuttavia, benché pochi giorni manchino al mio ritorno, voglio anticipare la mia venuta fra voi almeno per lettera, non potendolo di persona. Sono le parole di chi vi ama teneramente in Gesù Cristo ed ha dovere di parlarvi colla libertà di un padre. E voi me lo</p> <p>permetterete,</p> <p>E</p> <p>mi presterete attenzione e metterete in pratica quello che sono per dirvi. Ho affermato che voi siete l'unico ed il continuo pensiero della mia mente. Or dunque in una delle sere scorse io mi era ritirato in</p> <p>Camera,</p>	<p>5 MS K</p> <p>(41) <i>Lettera ai giovani dell' Oratorio di Torino-Valdocco</i></p> <p>Roma 10 Maggio 1884</p> <p> Cristo.</p> <p> permetterete non è vero?</p> <p> e</p> <p> camera</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>MB IX, pp. 155-164. Ed alcuni testi scritti nei mesi dopo il ritorno di DB da Roma nel Maggio 1884.</p> <p>A voi dico in confidenza come ai miei amati figli</p> <p>e voi ascoltatele come dal vostro padre. (p. 156.)</p> <p>Or bene, l'ultima notte che dormii in quel collegio,</p>
--	----------------------	--	---	---	--

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(3) i giovani adesso o quelli di una volta</p>		<p>preparava per andare a riposo e</p> <p>avea incominciato a recitare le preghiere che mi insegnò la mia buona mamma.</p> <p>Mentre così pregava ecco assalirmi una distrazione o sonno che fosse e</p> <p>In quel momento non so bene se preso dal sonno o tratto fuor di me da una distrazione</p> <p>mi parve che mi si presentassero innanzi due degli antichi giovani dell'Oratorio. Uno di questi due mi si</p>	<p>e mentre mi disponeva per andare a riposo</p> <p>In quel momento non so bene se preso dal sonno o tratto fuor di me da una distrazione</p> <p>avvicinò e salutatommi affettuosamente mi disse:</p> <p>- O D. Bosco! Mi conosce?</p> <p>- Sì che ti conosco: risposi.</p> <p>- E si ricorda ancora di me? soggiunse quell' uomo.</p> <p>- Di te e di tutti gli altri. Tu sei Valfrè, ed eri nell'Oratorio prima del 1870.</p> <p>- Dica! continuò Valfrè</p> <p>- Sì fammeli vedere, io risposi; ciò</p>	<p>riposo,</p> <p>In quel mentre non so bene se preso dal sonno, o tratto fuori di me da una distrazione,</p> <p>avvicinò,</p> <p>avvicinò,</p> <p>- O Don Bosco mi conosce?</p> <p>- Sì che ti conosco - risposi.</p> <p>- E si ricorda ancora di me? soggiunse.</p> <p>- Di te e di tutti gli altri.</p> <p>1870.</p> <p>- Dica! continuò Valfrè</p> <p>- Sì fammeli vedere, io risposi; ciò</p>	<p>coricatomi a letto, mentre incominciava a</p> <p>prendere sonno, mi si presentò alla fantasia quanto sono per dire: (p. 155.) ... appena un lieve sopore mi occupò,</p> <p>parvemmi nella mia immaginazione di essere ... circondato dai nostri preti, chierici, assistenti e giovani. (p. 157.)</p> <p>Ad un tratto</p>
			<p>avvicinò e mi salutò affettuosamente. Io lo guardava e quegli dissemi:</p> <p>- Mi conosce D. Bosco?</p> <p>- Sì che ti conosco.</p> <p>- Si ricorda ancora di me?</p> <p>- Di te e degli altri:</p> <p>1860.</p> <p>- Dica!</p> <p>- Sì fammeli vedere: Ciò mi cagionerà molto piacere. E Valfrè mi mostrò i giovani tutti colle stesse sembianze</p>	<p>avvicinò e salutatommi affettuosamente mi disse:</p> <p>- O D. Bosco! Mi conosce?</p> <p>- Sì che ti conosco: risposi.</p> <p>- E si ricorda ancora di me? soggiunse quell' uomo.</p> <p>- Di te e di tutti gli altri.</p> <p>1870.</p> <p>- Dica! continuò Valfrè</p> <p>- Sì fammeli vedere, io risposi; ciò</p>	<p>avvicinò,</p> <p>avvicinò,</p> <p>- O Don Bosco mi conosce?</p> <p>- Sì che ti conosco - risposi.</p> <p>- E si ricorda ancora di me? soggiunse.</p> <p>- Di te e di tutti gli altri.</p> <p>1870.</p> <p>- Dica! continuò Valfrè</p> <p>- Sì fammeli vedere, io risposi; ciò</p>

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
		<p>ed</p> <p>Oratorio in tempo di ricreazione. Era una scena tutta di vita, moto, allegria. Chi correva, chi saltava, chi faceva saltare. Qui si giocava alla rana, la alla palla.</p> <p>In un luogo era radunato un</p>	<p>e colla statura e nell'</p> <p>antico oratorio nell'ora della ricreazione. Era una scena tutta vita, tutta moto, tutta allegria.</p> <p>Chi correva, chi saltava, chi faceva saltare. Qui si giocava alla rana, là a</p> <p>bararotta ed al pallone.</p> <p>crocchio di giovani che pendeva dal labbro di un prete il quale narrava una storiella. In un altro luogo un chierico che in mezzo ad altri giovanetti giocava</p>	<p>e nell'</p> <p>antico Oratorio</p>	<p>l'Oratorio cambiò aspetto e prese l'aspetto della casa nostra come era ai suoi primordii</p> <p>Tutti gli acini caddero per terra che diventarono</p> <p>altrettanti giovani vispi e allegri ... saltavano, giocavano, gridavano, correvano sotto quel singolare pergolato (p. 158.)</p>
(2b) In mezzo		<p>luogo un prete in mezzo ad altri giovanetti e li faceva giocare <i>all'asino vola</i>.</p> <p>Si cantava e si rideva da tutte parti e dovunque i Chierici e</p> <p>i preti erano l'anima del divertimento e i giovani intorno ad essi</p>	<p><i>all'asino vola</i></p> <p>Si cantava, si rideva da tutte parti e dovunque chierici e</p> <p>preti</p> <p>e intorno ad essi</p> <p>i giovani</p>	<p>preti,</p> <p>giovani</p>	
(2) In mezzo		<p>schiamazzavano allegramente.</p>	<p>che schiamazzavano allegramente. Si vedeva che fra</p> <p>i giovani e i</p>	<p>giovani e</p>	<p>I giovani quando entrano in casa sono d'oro. [J.M. Prellezo, <i>Valdocco</i>...,</p>

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(17) confidenza cordiale</p> <p>(5) non troppa confidenza nel confessionale</p> <p>(10-11) Il loro cuore era tutto aperto ai Superiori</p> <p>(5) questi non hanno troppa confidenza nel confessionale</p> <p>(11) ai Superiori che essi amavano e obbedivano</p> <p>(3) i giovani adesso</p> <p>(2a) Visto Buzzetti.</p>		<p>Io era incantato a questo spettacolo e Valfrè mi disse: - Veda: la familiarità porta amore e l' amore produce confidenza.</p> <p>(134-137) [<i>la familiarità porta amore e l'amore porta (135) confidenza e i giovani allora tutto palesano senza timore, ai maestri agli assistenti ai Superiori. Diventano schietti in confessione e fuori di confessione e sono docili a tutto ciò che loro comanda Colui dal quale sono certi di essere amati.</i>]</p> <p>(23) In quell'istante si avvicinò a me l' altro antico allievo dell'Oratorio e mi disse:</p> <p>- D. Bosco vuole adesso vedere conoscere</p> <p>i giovani che attualmente sono nell'Oratorio?</p>	<p>Superiori regnava la più grande cordialità e confidenza.</p> <p>amore, e l'amore porta confidenza.</p> <p>Ciò è che apre i cuori e i giovani palesano tutto senza timore ai maestri, agli assistenti ed ai Superiori.</p> <p>Diventano schietti in confessione e fuori di confessione e si prestano docili a tutto ciò che vuol comandare colui dal quale sono certi di essere amati.</p> <p>In quell'istante si avvicinò a me l'altro mio antico allievo che avea la barba tutta bianca e mi disse:</p> <p>- Don Bosco vuole adesso conoscere e vedere</p> <p>(Costui era Buzzetti Giu-</p>	<p>cordialità.</p> <p>amore, e l'amore produce confidenza in Confessione e fuori di Confessione.</p> <p>(65) [<i>anticamente i cuori erano tutti aperti ai Superiori</i>],</p> <p>(39-40) [in Confessione e fuori di Confessione.]</p> <p>[(65-66) che i giovani amavano ed obbedivano prontamente.]</p> <p>- D. Bosco</p>	<p>307.]</p> <p>Faceva gran piacere il vederli (p. 158.)</p> <p>Allora un personaggio ... voi sapete che don Bosco ne' suoi sogni ha sempre una guida, mi apparve al fianco (p. 158.)</p> <p>[un po' distante Giuseppe</p>

<p>1 MS A</p> <p>(16) diffidenza.</p>	<p>2 MS B</p> <p><i>[Perché tanta noia e tanta e tanta svogliatezza. Vidi tanta svogliatezza]</i></p>	<p>3 MS C</p> <p>- Sì! fammeli vedere: risposi io -</p> <p>Ed esso me li mostrò. Vidi l'oratorio e tutti i giovani che facevano ricreazione.</p> <p>(28) Non più cantici non più grida di gioia,</p> <p>Non più quel moto, quella vita come nella prima scena. Si udiva qualche grido isolato, ma in (30) generale si spandeva per l'aria come un mormorio confuso e nel viso e negli atti dei</p> <p>giovani si leggeva spossatezza, noia,</p> <p>musorni, diffidenza.</p> <p>Non mancavano giovani i quali corressero, si agitassero, con beata spensieratezza, ma moltissimi ne</p>	<p>4MS D</p> <p>seppe).</p> <p>- Sì! risposi io; perché</p> <p>è già un mese che più non li vedo!</p> <p>E me li additò. Vidi l'Oratorio e tutti voi che facevate ricreazione.</p> <p>Ma non udiva più grida di gioia e cantici,</p> <p>non più vedeva quel moto, quella vita come nella prima</p> <p>scena.</p> <p>Negli atti e nel viso di molti</p> <p>giovani si leggeva una noia, una spossatezza,</p> <p>una musoneria, una diffidenza che faceva pena al mio cuore.</p> <p>Vidi è vero molti che correvano, giuocavano, si agitavano con beata spensieratezza, ma altri non pochi</p>	<p>5 MS K</p> <p>Si, risposi io; poiché</p> <p>vedo -</p> <p>Ma non più udiva grida e cantici,</p> <p>di voi si leggeva una spossatezza, una noia</p> <p>io ne</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>Buzzetti] (p. 157.)</p> <p>ed osservava anch'esso i giovani.</p> <p>e mi additò la vite. Erano qui tutti i giovani, che furono, sono e saranno nell'Oratorio (p. 158.)</p> <p>Tutta l'allegria dei giovani era cessata in un istante e succedeva un malinconico silenzio. (p. 158.)</p> <p>Le loro fisionomie, prima così belle, erano diventate brutte, scure...</p> <p>Essi passeggiavano curvi, rattrappiti nella persona e malinconici. Nessuno parlava. (p. 159.)</p> <p>Io, i preti,... eravamo spaventati e senza parola. (p. 159.)</p>
--	--	---	---	---	--

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
(2b) domandai		<p>vedeva star</p> <p>soli appoggiati ai pilastri, molti seduti in fondo</p> <p>alle scale e su pei corridoi</p> <p>per sfuggire la ricreazione;</p> <p>altri passeggiare (35) lentamente parlando sottovoce fra di loro e dando occhiate sospettose o maligne attorno;</p> <p>molti giuocare bensì ma con una svogliatezza</p> <p>di chi non trova gusto ne divertimenti.</p>	<p>vedeva, star</p> <p>soli appoggiati ai pilastri in preda a pensieri sconfortanti; altri</p> <p>su per le scale e nei corridoi o sopra i poggiuoli dalla parte del giardino per sostrarsi alla ricreazione comune</p> <p>altri passeggiare lentamente in gruppi parlando sottovoce fra di loro dando attorno occhiate sospettose e maligne:</p> <p>talora sorridere ma con un sorriso accompagnato da occhiate da far non solamente sospettare, ma credere che San Luigi avrebbe arrossito se si fosse trovato in compagnia di costoro;</p> <p>eziandio fra coloro che giuocavano ve ne erano alcuni così svogliati, che faceano vedere chiaramente</p> <p>come non trovassero gusto nei divertimenti.</p>	<p>vedeva star</p> <p>sulle scale e nei corridoi</p> <p>per sostrarsi alla ricreazione;</p> <p>che facean vedere chiaramente,</p> <p>Io allora domandai al mio amico dalla barba bianca:</p>	<p>quei giovani ...ora sono così tristi e brutti? (p. 159.)</p> <p>In tempo di scuola di canto...si vedono sovente giovani girare per le scale (Don Fumagalli in Prelezo, <i>Valdocco...</i>, 298 e 307.)</p> <p>Essi passeggiavano curvi, ... e malinconici. (p. 159.)</p>

1 MSA	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>Ma ti (2) sembravano più buoni i giovani adesso o quelli di una volta</p> <p>(4) Mi rispose</p> <p>(8) Il numero dei giovani buoni è grande</p> <p>(9-10) Ma tra gli antichi e i moderni è una differenza notevole</p>		<p>- Hai visti i tuoi giovani? - Mi disse quell' antico allievo.</p> <p>- Li vedo risposi.</p> <p>- Quanto sono differenti da quelli che eravamo noi una volta.</p> <p>- Pur troppo!</p>	<p>- Hai visti i tuoi giovani? mi disse quell' antico allievo</p> <p>- Li vedo; risposi sospirando.</p> <p>esclamò quel vecchio allievo.</p> <p>- Purtroppo!</p>	<p>- Ti sembrano più buoni i giovani di adesso o quelli di una volta?</p> <p>Mi rispose: - il numero dei giovani buoni eziandio nel tempo presente è assai grande nell'Oratorio.</p> <p>- Ma perché tanta differenza fra i giovani di una volta e i giovani di adesso?</p>	<p>Oh! quanto dispiacere mi ha fatto il vedere in quel numero anche alcuni, che io credeva buoni, affezionati e sinceri! (p. 158.)</p> <p>Perché que' giovani erano prima così allegri e belli, ed ora sono così tristi e brutti? (p. 159.)</p>
	<p>(1) - Perché tanta noia e tanta e tanta svogliatezza. - Vidi tanta svogliatezza è di qui che proviene la freddezza nei</p> <p>Sacramenti,</p> <p>specialmente in Chiesa,</p>	<p>Quanta svogliatezza in questa ricreazione.</p> <p>E di qui proviene la freddezza in tanti nell'accostarsi ai</p> <p>Sacramenti,</p> <p>la trascuranza delle pratiche di pietà</p> <p>specialmente in Chiesa;</p>	<p>Santi Sacramenti,</p> <p>in Chiesa e altrove</p>		<p>La guida rispose: - Ecco le conseguenze del peccato! (p. 159.)</p> <p>Io leggeva sulla loro fronte: <i>Immodestia - ... malignità - invidia - ira irreligione...</i></p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>(40) giovani</p>	<p>provvidenza li ricolma d'ogni beneficio,</p>	<p>Divina Provvidenza li ricolma di ogni bene</p>			
	<p>lo star mal volentieri in un luogo ove la</p>	<p>per il corpo, per l'anima, per l'intelletto: di</p>	<p>pel corpo, per l'anima, per l'intelletto. Di</p>		
	<p>di qui l'</p>	<p>fanno molti</p>	<p>molti fanno</p>		<p>Non curano di studiare la loro vocazione (p. 158.)</p>
	<p>ingratitude i segretumi,</p>	<p>ingratitude verso i Superiori; di qui i segretumi</p>	<p>ingrattitudini</p>		<p><i>disobbedienza ...</i></p>
	<p>le mormorazioni,</p>	<p>le mormorazioni</p>	<p>e le mormorazioni,</p>		<p><i>sacrilegio- furto.</i> (p. 159.)</p>
	<p>con tutte le altre deplorevoli conseguenze.</p>	<p>con tutte le altre deplorevoli conseguenze.</p>			
	<p>- Vedo capisco, intendo</p>	<p>- Capisco; intendo risposi io:</p>	<p>- Capisco, intendo, risposi io.</p>		
	<p>(7) ma come si ponno rianimare i</p>	<p>Ma come si possono rianimare questi miei cari</p>			<p>per scrivere i nomi</p>
	<p>giovani</p>	<p>giovani</p>	<p>giovani,</p>		<p>dei giovani</p>

<p>1 MS A</p>	<p>2 MS B</p> <p>acciocché possono riprendere l'antica vivacità, allegrezza, espansione?</p> <p>- Coll'amore! - Amore? Ma i miei giovani non sono amati</p> <p>Tu lo sai se io amo i miei giovani. Tu sai quanto ho sofferto, ho tollerato.</p> <p>Quanti stenti, quante umiliazioni, quante opposizioni, ho dovuto incontrare e patire per essi (20b) [non scorgono casa, pane, profitto, carriera etc. scuole.]</p> <p>- Non parlo di te!</p> <p>- Di chi dunque? Di coloro che fanno le mie veci?</p> <p>Da Direttori, Prefetti, Maestri, Assistenti?</p>	<p>3 MS C</p> <p>acciocché riprendano l'antica vivacità, allegrezza, espansione?</p> <p>- Coll'Amore!</p> <p>Tu lo sai se amo i miei giovanetti. Tu sai quanto ho sofferto e tollerato per ben 40 anni e tollero e soffro ancora adesso per loro.</p> <p>per dare pane, casa, maestri, ad essi e specialmente per la salute delle loro anime. Ho fatto quanto ho saputo e potuto per chi forma</p> <p>- Non parlo di te!</p> <p>Da Direttori, Prefetti, Maestri, Assistenti?</p>	<p>4MS D</p> <p>- Coll'amore! abbastanza?</p> <p>Tu lo sai se io li amo. Tu sai quanto per essi ho sofferto e tollerato per corso di ben quaranta anni, e quanto tollero e soffro ancora adesso.</p> <p>quante persecuzioni per dare ad essi pane, casa, maestri e specialmente per procurare la salute delle loro anime. Ho fatto quanto ho potuto e saputo per coloro che formano l'affetto di tutta la mia vita.</p> <p>- Non parlo di te!</p> <p>Dei Direttori, Prefetti, maestri, assistenti?</p>	<p>5 MS K</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>chè voleva avvertirli e correggerli (p. 159.)</p> <p>coloro che mediante le tue cure fanno e faranno buoni frutti (p. 160.)</p>
----------------------	---	---	---	----------------------	---

1 MSA

2 MS B

Non vedi come sono martiri del lavoro, giorno e notte studiano, sorvegliano, si consummano.

- Vedo tutto conosco, ma qui non è tutto.
- Che cosa manca?

Che i giovani non solo siano amati ma essi stessi conoscano d'essere amati.

- Ma non hanno gli occhi in capo?

(20b) Non scorgono casa, pane, profitto, carriera etc. scuole.

- No ciò non basta.

- Che cosa ci vuole dunque?

3 MS C

Non vedi come sono martiri dello studio e del lavoro?

Come

consummino i loro anni giovanili per coloro che ad essi affidò la Divina Provvidenza?

- Vedo; conosco; ma ciò non basta: ci manca il meglio.
- Che cosa manca adunque?

che essi stessi conoscano d'essere amati.

Non hanno il lume dell'intelligenza?

Non vedono che quanto si fa per essi è tutto per loro amore?

- No ciò non basta.

Che cosa ci vuole adunque?

4MS D

consumino

- Vedo, conosco;

- Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati.

- Ma non hanno gli occhi in fronte?

- No, lo ripeto; ciò non basta.

5 MS K

Che essi riconoscano quanto I Superiori, I maestri, gli assistenti

fatichino e studino per loro amore

6 Sogno- storia del 1868

[Hanno le regole , le osservino... I tuoi giovani colla grazia di Dio e colla voce della coscienza possono sapere quello che debbono fare o fuggire. (p. 160.)]

1 MS A

2 MS B

3 MS C

4MS D

5 MS K

6 Sogno- storia del 1868

piacciono,
imparino a veder
l'amore

loro
piacciono poco,
e queste imparino a far
con amore.

- Spiegati.

[(28) - Il Divin Salvatore si è fatto piccolo coi piccoli

*e
ha portato le nostre infermità.]*

- Non capisco.
- Osserva i giovani!

Osservai:
- E cosa c'è di speciale da
vedere?

- Che essendo amati in quelle cose che loro

piacciono col partecipare

alle loro inclinazioni infantili, imparino a veder

amore

in quelle cose che naturalmente

loro
piacciono poco; quali sono la disciplina, lo studio,
la mortificazione di se stessi e queste cose imparino a far
con amore.

- Spiegati meglio!

ed

- Non capisco bene.
- Osserva i giovani!

Osservai e quindi replicai:
- E che cosa c'è di speciale da vedere?

piacciono col partepcipare

l'amore

lor

- Osservi i giovani in
ricreazione.

*(76) [Gesù Cristo si è fatto
piccolo coi piccoli
e
portò le nostre miserie.]*

<p>1 MS A</p> <p>(2) in mezzo</p>	<p>2 MS B</p> <p>- Come? tanto che vai educando giovani e non capisci. Dove sono i tuoi Salesiani? (35) - Guardai e vidi etc. [come l'altro foglio]</p>	<p>3 MS C</p> <p>- Come? Sono tanti anni che vai educando i giovani e non capisci? Guarda! Dove sono i tuoi Salesiani? Osservai e vidi che fra i giovani erano ben pochi preti e chierici i quali prendessero parte ai loro divertimenti. [(18 I Chierici e i preti erano l'anima del divertimento)]</p> <p>La maggior parte di essi passeggiavano fra di loro</p> <p>o non dandosi pensiero dei giovani o sorvegliandoli così alla lontana.</p>	<p>4MS D</p> <p>- Sono tanti anni che va educando giovani e non capisce? Guardi meglio! Dove sono i nostri Salesiani? Osservai e vidi che ben pochi Preti e Chierici si mescolavano fra i giovani e ancor più pochi prendevano parte ai loro divertimenti. I Superiori non erano più l'anima della ricreazione.</p> <p>parlando, senza badare che cosa facessero gli allievi; altri guardavano la ricreazione non dandosi nessun pensiero dei giovani; altri sorvegliavano così alla lontana senza avvertire chi commettesse qualche mancanza; qualcuno poi avvertiva ma in atto minaccioso e ciò raramente. Vi era qualche Salesiano che avrebbe desiderato intromettersi in qualche gruppo di giovani, ma vidi che questi giovani cercavano studiosamente di allontanarsi dai maestri e</p>	<p>5 MS K</p> <p>(55) [<i>Rari si scorgevano fra i giovani i Chierici ed i preti.</i>]</p> <p>(57) <i>I Superiori non erano più l'anima delle ricreazioni.</i>]</p> <p>(56) [<i>Varii giovani</i>]</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>Guarda! (p. 158.)</p> <p>In ricreazione i confratelli invece di mettersi coi giovani amano meglio passeggiare e discorrere tra di loro</p> <p>essi adducono per iscusata, o che non osano mettersi tra i giovani o che temono che mettendosi tra essi li abbiano a dare degli intrusi, e gli abbandonino oppure che non sanno di che cosa parlare. [Don Fumagalli in J.M. Prelezo, <i>Valdocco...</i>, 298; 305 e 307.]</p>
--	--	---	--	---	---

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(27) nei primi tempi (2) in mezzo</p> <p>(26) quindi l'amore per vincendevole</p> <p>(10) anticamente il loro cuore era tutto aperto</p> <p>(6) i consigli tuoi ma in particolare nelle cose di coscienza</p>	<p>E l'altro ripigliò: quando tu nel passato ti ponevi in mezzo ai giovani era così?</p> <p>- Oh allora era una gioia un tripudio,</p> <p>un voler parlar, un essere ansiosi di udir le mie parole etc.</p> <p>Ma ora non posso più. Non vede come le visite, la mia sanità etc.</p>	<p>Allora quell'amico ripigliò: Negli antichi tempi dell'oratorio tu non stavi sempre in mezzo ai giovani e alle loro ricreazioni?</p> <p>- Certamente e allora tutto</p> <p>in essi un slancio nel volermi parlare ed una viva ansia di udire le mie parole e metterle in pratica. Ora pero vedi come le udienze, gli affari moltiplicati, la mia sanità per lo impediscono.</p>	<p>dai Allora quel mio amico ripigliò: - Negli antichi tempi dell'Oratorio lei non stava e specialmente in tempo di ricreazione?</p> <p>anni? Si ricorda quei belli anni quando lei Sig. D. Bosco poteva intrattenersi continuamente con noi? Era un tripudio di paradiso, un'epoca che ricordiam sempre con amore, perchè l'amore era quello che ci serviva di regola, e noi per lei non avevamo segreti.</p> <p>- Certamente! E era gioia per me e nei giovani uno slancio per avvicinarsi a me per volermi parlare, ed una viva ansia di udire i miei consigli e metterli in pratica. Ora però vedi come le udienze continue e gli affari moltiplicati e la mia sanità me lo impediscono.</p>	<p>Superiori.</p> <p>[[68) <i>Ma ora i Superiori sono</i>]</p>	<p>e ti daranno molte consolazioni (p. 160.)</p>

1 MSA	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(3) [di una volta, etc.]</p> <p>(12) presentemente</p> <p>(10) Anticamente il loro cuore era tutto aperto ai Superiori che essi amavano ed obbedivano presentemente i Superiori sono considerati come</p>	<p>- Capisco che tu non puoi ma perché i tuoi Salesiani non si fanno tuoi imitatori? Perché tu non comandi, non insisti, che trattino i giovani allo stesso modo che tu li trattavi?</p> <p>- Parlo e mi spolmono, ma capisci bene che anche i maestri e gli assistenti sono stanchi dal far scuola,</p> <p>- E quindi tralasciando il meno, perdono il più; e questo più sono le loro fatiche!</p>	<p>- Va bene ma se tu non puoi perché i tuoi Salesiani non si fanno tuoi imitatori? Perché tu non insisti e non comandi che si tratti</p> <p>- Parlo mi spolmono; ma capisci bene che anch'io veggo come i maestri siano stanchi dal far scuola e purtroppo</p> <p>- E quindi trascurando il meno perdono il più e questo più sono le loro fatiche. Che amino ciò che piace ai giovani e i giovani ameranno ciò che piace ai Superiori, e a questo modo sarà più facile e più leggera la loro fatica.</p>	<p>- Va bene: ma se lei non può, perché i suoi Salesiani non si fanno suoi imitatori? Perché non insiste, non esige che trattino i giovani come li trattava lei?</p> <p>- Io parlo, mi spolmono ma pur troppo che molti</p> <p>Superiori. E a questo modo sarà facile la loro fatica. La causa del presente cambiamento nell'Oratorio è che un certo numero di giovani non ha confidenza nei Superiori. Anticamente i cuori erano tutti aperti ai Superiori, che i giovani amavano ed obbedivano prontamente.</p> <p>considerati come</p>	<p>Ma perché tanta differenza fra i giovani...</p> <p>(63) - Causa di tanta diversità si è</p> <p>Ma ora i Superiori sono</p>	

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>Superiori</p> <p>temuti etc. perciò se si vuol far un cuor solo ed un'anima sola per amor di (15) Gesù</p> <p>bisogna che si rompa la fatale barriera della diffidenza</p> <p>(16) e vi entri la confidenza cordiale Quindi l'obbedienza che guidi l'allievo come la madre guida un fanciullino etc. etc.</p> <p>(15) la confidenza cordiale</p>	<p>- Dunque quale è il meno.</p> <p>(50) La familiarità! Se non c'è questo, se stanno lontani dai Chierici. Che cosa ci vuol una regola, e eguale al ferro che quando [...] esteriore. E questo senza cuore farà dei nemici.</p>	<p>- Che cosa adunque debbo raccomandare ai miei Salesiani?</p> <p>- Familiarità coi giovani specialmente in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra</p> <p>l'amore,</p> <p>e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza. Chi</p>	<p>Superiori</p> <p>e non più come padri, fratelli ed amici; quindi sono temuti e poco amati. Perciò se si vuol fare un cuor solo ed un'anima sola per amor di</p> <p>Gesù</p> <p>bisogna (145) che si rompa quella fatale barriera della diffidenza</p> <p>e sottentri a questa la confidenza cordiale. Che quindi l'obbedienza guidi l'allievo come la madre guida il suo fanciullino. Allora regnerà nell'Oratorio la pace e l'allegrezza antica.</p> <p>- Come dunque fare per rompere questa barriera?</p> <p>l'amore</p>	<p>Superiori,</p> <p>Gesù,</p> <p>bisogna che si rompa la fatale barriera della diffidenza,</p> <p><i>A te e ai tuoi io dico;</i></p>	<p>Non scuotano il giogo dei superiori, considerandoli come sorvegliatori importuni, consiglieri interessati, come nemici... (p. 160.)</p> <p><i>hanno i Superiori, li obbediscano; (p. 160)</i></p>

1 MSA	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(15) la confidenza cordiale</p>	<p>- La familiarità <i>quanto Gesù Cristo si fece piccolo pei piccoli e sopportò le nostre infermità.</i></p> <p><i>(61) Il maestro in cattedra è maestro, ma in ricreazione diventa fratello.</i></p> <p><i>Se si predica è ufficio di dovere,</i></p> <p><i>una parola da segno. (63) Quante conversioni non accadere da una tua parola in</i></p> <p>Chi è amato ottiene tutto perché specialmente nei giovani Ciò mette una cor-</p>	<p>vuol</p> <p>essere amato bisogna che faccia vedere che ama. Gesù Cristo si fece piccolo coi piccoli e portò le nostre infermità. Ecco</p> <p>il modello della familiarità. Il maestro visto solo in cattedra è maestro, ma se va in ricreazione coi giovani diventa fratello rispettato.</p> <p>Se uno è visto solo predicare dal pulpito si dirà che fa ne più ne meno del suo dovere, ma se dice una parola in ricreazione è la parola di uno che ama. Quante conversioni non accaddero per una tua parola giunta improvvisa all'orecchio di un giovane nel mentre che si divertiva! Chi sa di essere amato, ama,</p> <p>e chi è amato ottiene tutto specialmente dai giovani. Questa confidenza mette una corrente elettrica fra i giovani</p>	<p>vuole</p> <p>il maestro</p> <p>il maestro e non più,</p> <p>come fratello.</p> <p>proprio dovere, ma se dice</p> <p>ama. Quante conversioni non cagionarono alcune sue parole fatte risuonare all'improvviso all'orecchio di un giovane nel mentre che si divertiva. Chi sa di essere amato ama</p>	<p><i>Gesù Cristo si è fatto piccolo coi piccoli e portò le nostre miserie. Esso non spezzò la canna già fessa, né spense il lucignolo che fumava.</i></p> <p><i>Ecco il vostro modello.</i></p>	

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
(26b) Che i cuori si aprano,	<p>rente elettrica tra giovani e Superiori.</p> <p>Si conoscono i loro bisogni, si vedono i loro difetti. Conoscendosi amati svelano il loro cuore.</p> <p>[F I N E]</p>	<p>e i Superiori. i cuori si aprono: fan conoscere i loro bisogni, palesano i loro difetti. Questo amore fa sopportare eziando le fatiche, le noie, le ingratitudini, i disturbi, le mancanze e le negligenze dei giovanetti, [(117) coll' esempio di Gesù Cristo]</p>	<p>ed aprono e fanno conoscere i loro bisogni e palesano i loro difetti. Questo amore fa sopportare ai Superiori mancanze, le negligenze dei giovanetti. Gesù Cristo</p>	<p>(76) <i>Gesù Criso si è fatto...</i> (77) <i>Esso</i></p>	
(44) (Della gelosia che ciascheduno vorrebbe amato dai Giovani esclusi tutti gli altri superiori. Feroci gelosie.	[(54) <i>Ne viene la gelosia tra superiore e Superiore.</i>]	<p>sicché ogni cosa abbia per fine non la vanagloria, non il vendicare l'amore proprio offeso, non la gelosia di una temuta preponderanza d'autorità altrui</p>	<p>Allora non si vedrà più chi lavorerà per fine di vanagloria; chi punirà solamente per vendicare l'amor proprio offeso; chi si ritirerà dal campo della sorveglianza per gelosia di una temuta preponderanza altrui; chi mormorerà degli altri volendo essere amato e stimato dai giovani, esclusi tutti gli altri Superiori, guadagnando</p>		<p>la causa principale per cui pochi si fermano e vanno a far il noviziato a S.</p>

<p>1 MS A</p> <p>(12) presentamente (3) di una volta</p>	<p>2 MS B</p> <p>(56) [<i>Amicizie particolari.</i>]</p> <p>(56) [<i>Amore delle proprie comodità.</i>]</p> <p>(55) [<i>Rispetto umano.</i>]</p> <p>(54) [<i>Ne viene che per non essere singolare chi farebbe non fa.</i>]</p> <p>[(57) - <i>Eppure Io vedo che andando avanti li regolerà predominerà al sistema paterno.</i>]</p>	<p>3 MS C</p> <p>ma null'altro che la gloria di Dio, la salute delle anime coll'esempio di Gesù Cristo.</p> <p>Sai perché l'oratorio di adesso è diverso da quello di una volta?</p> <p>Perché si vuole sostituire all'amore la freddezza di un regolamento; perché i tuoi si allontanano dall'osservanza di quelle regole di educazione che tu hai loro dettate, perché al sistema di prevenire amorosamente i disordini</p>	<p>4MS D</p> <p>null'altro che disprezzo ed ipocrite moine; chi si lasci rubare il cuore da una creatura e per far la corte a questa trascurare tutti gli altri giovanetti; chi per amore dei proprii comodi tenga in non cale il dovere strettissimo della sorveglianza; chi per un vano rispetto umano si astenga dall' ammonire chi deve essere ammonito. Se ci sarà questo vero amore non si cercherà altro che la gloria di Dio e la salute delle anime. E' quando illanguidisce questo amore che le cose non vanno più bene.</p> <p>regolamento? Perché i Superiori di quelle regole di educazione? D. Bosco ha loro dettate? Perché al sistema di prevenire colla vigilanza e</p>	<p>5 MS K</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>Benigno proviene dal modo che ha il tal superiore di trattare [Don Fumagalli in J.M. Prellezo, <i>Valdocco...</i>, 299-300.)]</p> <p>perchè nessuno vuol prendere la briga di far il particolare. [J.M. Prellezo, <i>Valdocco...</i>, 288.] nessuno od appena alcuno fa le parti odiose. [Ibid., 295.]</p>
---	---	--	---	----------------------	--

<p>1 MSA</p>	<p>2 MS B</p> <p>[[51b) <i>Che cosa ci vuol una regola, e eguale al ferro che quando [...] esteriore. E questo senza cuore farà dei nemici.</i>]</p> <p>[[50) - <i>La familiarità! Se non c'è questo,</i>]</p>	<p>3 MS C</p> <p>si va a poco a poco sostituendo</p> <p>il sistema meno pesante e più spiccio per chi</p> <p>comanda; bandir leggi e punir trasgressori.</p> <p>E ciò accade necessariamente se manca la familiarità. Se adunque si vuole che l'oratorio ritorni all'antica felicità si rimetta in vigore l'antico</p> <p>sistema di essere tutto a tutti,</p> <p>padri dei giovani, tolleranti finché lo permette la carità i difetti della loro età giovanile, togliendo le distanze, amando con essi tutto ciò che essi amano.</p>	<p>4MS D</p> <p>amorosamente i disordini, si va sostituendo a poco a poco</p> <p>comanda di bandir leggi che se si sostengo coi castighi accendono odii e fruttano dispiaceri; se si trascura di farle osservare fruttano disprezzo per i superiori e cagione sono di disordini gravissimi?</p> <p>sistema: che il Superiore sia tutto a tutti, pronto ad ascoltare sempre ogni dubbio, o lamentanza dei giovani, tutto occhio per sorvegliare paternamente la loro condotta, tutto cuore per cercare il bene spirituale e temporale di coloro che la Provvidenza gli ha affi dati.</p>	<p>5 MS K</p>	<p>6 Sogno- storia del 1868</p> <p>Abbiamo bisogno di un <i>Direttore</i> di fatto al quale poter sempre ricorrere e dal quale poter sentire un <i>si</i> od un <i>no</i>. [Don Marchisio in J.M. Prellezo, <i>Valdocco...</i>, 296.] Che vi sia un rappresentante (di Don Bosco) ... a cui i giovani possono comodamente confidare ogni loro cosa, ed averne quelle paterne correzioni, avvisi ed ammonimenti utili al loro bisogni, sia temporali che spirituali. [J.M. Prellezo,</p>
---------------------	---	--	--	----------------------	---

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(41-43) (Che si facciano uno strettissimo dovere di coscienza il referire ai Superiori tutte quelle cose che i Chierici in qualunque modo conoscano esser offesa del Signore</p> <p>(5) confidenza</p>	<p>[(5) i segretumi]</p> <p>(50+59) - <i>La familiarità!</i></p>	<p>Allora i cuori non saranno più chiusi e non</p> <p>vi saranno più segretumi che uccidono.</p> <p>- E qual è il mezzo precipuo perché trionfi simile familiarità e simile amore e confidenza?</p> <p>- L'osservanza esatta delle regole che tu hai dato.</p> <p>- E null'altro?</p>	<p>regneranno più certi segretumi che uccidono. Solo in caso di immoralità i Superiori siano inesorabili. E' meglio correre pericolo di scacciare dalla casa un innocente, che ritenere uno scandaloso. Gli assistenti si facciano uno strettissimo dovere di coscienza di referire ai Superiori tutte quelle cose le quali conoscano in qualunque modo essere offesa di Dio.</p> <p>Allora io interrogai:</p> <p>- E quale</p> <p>- L'osservanza esatta delle regole della casa.</p> <p>- E null'altro?</p>		<p><i>Valdocco...</i>, 297.] Il direttore si trattenga volentieri cogli studenti fuori di confessione e ... interrogandoli del loro bisogni, della sanità, degli studi, delle loro difficoltà, della loro vocazione ecc. ecc [Don Bosco, MB XVII, 191.]</p> <p>Siano severamente allontanati quelli che dicessero, insinuassero o facessero cose biasimevoli contro la moralità. Non si tema di usare in ciò troppo rigore. [Ibidem, 191.]</p>

1 MSA	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(32) profondamente amareggiato il mio cuore.</p> <p>(22) mi sentiva stanco</p>		<p>- Un piatto migliore in un pranzo</p> <p>- E quale altro avviso mi dai pel buono andamento della casa? (133)</p> <p>- Null' altro che questo: La familiarità porta amore e l'amore porta confidenza e i giovani allora tutto palesano senza timore, ai maestri agli assistenti ai Superiori. Diventano schietti in confessione e fuori di confessione e sono docili a tutto ciò che loro comanda Colui dal quale sono certi di essere amati.</p> <p>Mentre l'altro finiva di parlare io continuavo</p> <p>ad osservare con vivo rammarico quella ricreazione e</p> <p>a poco a poco mi sentii oppresso da grande</p> <p>stanchezza.</p>	<p>- Il è quello della buona cera.</p> <p>Mentre così il mio antico allievo finiva di parlare ed io continuava</p> <p>dispiacere quella ricreazione</p> <p>stanchezza che andava ognora crescendo.</p>	<p>(124) [Mentre l'amico parlava io continuava]</p> <p>[poco a poco sentiva crescere in me una</p> <p>stanchezza che mi opprimeva.]</p>	<p>Io me rallegrai,</p> <p>ma nello stesso tempo afflito...</p> <p>Mentre li stava contemplando suonò la campana del pranzo (p. 160.)</p>

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(3) i giovani adesso</p>		<p>Questa oppressione giunse al punto che</p> <p>mi scossi non potendo più resistere. Rinvenni. Era in piedi vicino al letto. Le gambe gonfie mi facevano male e non potea più star ritto. L'ora era tardissima.</p> <p>Quindi me ne andai in letto risoluto di scrivere a voi o miei cari queste righe.</p> <p>[FINE]</p>	<p>non potendo più resistere</p> <p>mi scossi e rinvenni. Mi trovai in piedi vicino al letto. Le mie gambe erano così gonfie e mi faceano così male che non potea più</p> <p>star ritto. L'ora era tardissima</p> <p>quindi me ne andai a letto risoluto di scrivere a' miei cari figliuoli queste righe.</p> <p>Io desidero di non far questi sogni perché mi stancano troppo. Nel giorno seguente mi sentiva rotto nella persona e non vedeo l'ora di potermi riposare la sera seguente. Ma ecco appena fui in letto ricominciare il sogno. Aveo d'innanzi il cortile, i giovani che ora sono nell'Oratorio e lo stesso antico allievo dell'Oratorio. Io presi ad interrogarlo:</p>	<p>[non potendo finalmente più resistere</p> <p>e quindi me ne andai in letto, risoluto di scrivere a voi o miei cari figliuoli, queste righe.]</p>	<p>Allora mi svegliai</p> <p>e potei riposare alquanto. ... con un sonno tranquillo (p. 161.)</p> <p>Questi sogni mi stancavano così, che la mattina seguente io era molto più stanco di quello che se avessi lavorato tutta la notte. (p. 156.)</p> <p>Quando venni scosso per la seconda volta e mi sembrò di trovarmi nella mia camera, ... e ci siamo trovati innanzi alla vecchia casa Pinardi.... quando esce dalla porta della sagrestia ... un uomo serio e risoluto, si accosta a noi... Don Bosco lo interrogò: (p. 161.) Dimmi tu almeno ciò che potrò annunziar loro (ai</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
(40) <i>giovani</i>			<p>Ciò che mi dicesti io lo farò sapere ai miei Salesiani, ma ai giovani dell' Oratorio che chosa debbo dire? Mi rispose:</p> <p>- Che essi riconoscano quanto i Superiori, i maestri, gli assistenti faticino e studino per loro amore,</p>	(79) E ai giovani?	<p>miei cari giovani), quale avviso dare! (p. 160.)</p> <p>Che cosa dovrò adunque dire ai miei figliuoli perchè li aborriscano? (p. 164.)</p> <p><i>Hanno le regole, le osservino: hanno Superiori, li obbediscano: hanno i sacramenti, li frequentino...</i> (p. 160.)</p>
(26) l'amore per vincendevole			<p>poi che se non fosse pel loro bene tanti sacrificii;</p> <p>che si ricordino essere l'umiltà la fonte di ogni tranquillità; che sappiano sopportare i difetti degli altri</p>	<p>poiché non si assoggetterebbero a tanti sacrificii;</p>	
(25) quindi pure la pace del cuore			<p>poi che al mondo non si trova la perfezione</p> <p>ma questa è solo in paradiso; che cessino dalle mormorazioni poiché queste raffreddano i cuori; e soprattutto che procurino di vivere nella S.</p> <p>grazia di Dio. Chi non ha pace con</p> <p>sè,</p>	<p>poiché al mondo non si trova la perfezione,</p> <p>Grazia Dio, non ha pace con</p> <p>sé,</p>	<p>Hanno la Confessione... (p. 160.)</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>(19-20) Non parliamo delle frequenti confessione e comunione</p>			<p>non ha pace cogli altri. - E tu mi dici dunque che vi sono fra i miei giovani di quelli che non hanno la pace con Dio? - Questa è la prima causa del malo umore, fra le altre che tu sai, alle quali devi porre rimedio, e che non fa d'uopo che ora ti dica.</p> <p>Infatti</p> <p>non diffida se non chi ha segreti da custodire, se non chi teme che questi segreti vengano a conoscersi, perchè sa che gliene tornerebbe vergogna e disgrazia. Nello stesso tempo se il cuore non ha la pace con Dio rimane angosciato, irrequieto insofferente d'obbedienza,</p> <p>si irrita per nulla, gli sembra che ogni cosa vada a male, e perchè esso non ha amore, giudica che i Superiori non lo amino.</p> <p>- Eppure o caro mio</p> <p>non vedi quanta frequenza di Confessioni e di Comunioni vi è nell' Oratorio?</p> <p>- E' vero che grande è la frequenza delle</p>	<p>Infatti:</p> <p>di Dio rimane angosciato, irrequieto, insofferente d'obbedienza,</p> <p>male,</p> <p>mio,</p> <p>Oratorio!</p>	<p><i>Ecco le conseguenze del peccato (p. 159.)</i></p> <p>Hanno la Confessione ...Hanno la SS. Comunione (p. 160)</p>

1 MS A	2 MS B	3 MS C	4MS D	5 MS K	6 Sogno- storia del 1868
<p>(20-21) ma manca radicalmente</p> <p>la stabilità nei proponimenti etc.</p> <p>..</p> <p>(25) pure la pace del cuore</p> <p>(8) Il numero dei giovani buoni è grande</p>			<p>Confessioni ma ciò che manca radicalmente,</p> <p>in tanti giovanetti che si confessano è la stabilità nei proponimenti. Si confessano ma sempre le stesse mancanze, le stesse occasioni prossime, le stesse abitudini cattive,</p> <p>le stesse disobbedienze, le stesse trascuranze nei doveri. Così si va avanti per mesi e mesi, e anche per anni e taluni perfino così continuano alla 5a ginnasiale.</p> <p>Sono confessioni che valgono poco o nulla; quindi non recano pace</p> <p>e se un giovanetto fosse chiamato in quello stato al tribunale di Dio sarebbe un affare ben serio. - E di costoro ve ne ha molti all'Oratorio? - Pochi in confronto del gran numero di giovani che sono nella casa:</p> <p>Osservi.</p>	<p>Confessioni, ma ciò che manca <i>radicalmente</i></p> <p>occasioni, le stesse abitudini,</p> <p>mesi.</p> <p>pace,</p> <p>nell'Oratorio?</p> <p>dei</p> <p>Osservali!</p>	<p>Hanno la Confessione, non la profanano col tacere i peccati. (p. 160.)</p> <p>E cosa dolorosa il vedere come tanti giovani dei quali le cose van bene sul principio, giunti alla quinta ginnasiale, son tutti mutati. ...che molti della quarta e quinta classe. (MB XVII, 183.)</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>(31) qualche giovane ma in questi pochi io vidi cose che hanno profondamente amareggiato il mio cuore. Non voglio metterle sulla carta ma voglio esporle a ciascuno cui si referiscono.</p> <p>(34) Qui vi dico soltanto che è tempo di pregare e prendere risoluzioni ferme, proporre non colle parole ma coi fatti e far vedere che i Comollo i Savio Domenico i Besucco i Saccardi, vivono ancora tra noi.</p> <p>(23) Hai null'altro da dirmi? Quale avviso speciale - che si ricordino tutti che sono figli di Maria SS. Ausiliatrice che essa</p>			<p>- E me li additava.</p> <p>Io guardai</p> <p>e ad uno ad uno vidi quei giovani. Ma in questi pochi io vidi cose che hanno profondamente amareggiato il mio cuore. Non voglio metterle sulla carta, ma quando sarò di ritorno voglio esporle a ciascuno cui si referiscono.</p> <p>Qui vi dirò soltanto che è tempo di</p> <p>pregare e di prendere ferme risoluzioni; proporre non colle parole ma coi fatti e far vedere che i Comollo, i Savio Domenico,</p> <p>i Besucco e i Saccardi, vivono ancora tra noi.</p> <p>In ultimo domandai a quel mio amico: - Hai null'altro da dirmi?</p> <p>- Predica a tutti grandi e piccoli che si ricordino sempre che sono figli di Maria SS. Ausiliatrice. Che essa</p>	<p>Io guardai;</p> <p>pregare, e i Besucco, e i Saccardi vivono ancora tra noi.</p> <p>S..S. Ausiliatrice. Che Essa</p>	<p>Fra questi ne riconobbi alcuni che mi fecero stupire... La mia guida mi fece osservare: - Non tutti sono ora come li vedi (p. 159.) Lascia mi prendere il nome di quelli che io conosco, affinché possa avvertirli in privato e correggerli. (p. 163) La guida non me lo concesse. (p. 163.) Non ti è permesso; rispose l'amico (p. 160.)</p> <p>Dimmi tu almeno ... quale avviso dare! (p. 160)</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>li ha qui radunati.</p> <p>(26) quindi l'amore per vicendevole.</p> <p>(15) bisogna che si rompa la fatale barriera della diffidenza</p> <p>(28) E ci riusciremo? (15) [la fatale barriera della diffidenza] (29) Sì purché grandi e piccoli vogliano far un fioretto alla Madre Celeste e siano pronti a soffrir qualche cosa per lei</p> <p>(22) mi sentiva stanco</p>			<p>stessa li ha qui radunati</p> <p>per condurli via dai pericoli del mondo,</p> <p>perché si amassero come fratelli e perché dessero gloria a Dio e a lei colla loro buona condotta.</p> <p>Che è la Madonna quella che loro provvede pane e mezzi di studiare con infinite grazie e portenti.</p> <p>Si ricordino che sono alla vigilia della festa della loro SS. Madre e che coll'aiuto suo deve cadere quella barriera di diffidenza che il</p> <p>Demonio ha saputo innalzare tra giovani e Superiori e della quale sa giovare per la rovina di certe anime.</p> <p>- E ci riusciremo a togliere questa barriera? - Sì certamente purché grandi e piccoli siano pronti a soffrire qualche piccola mortificazione per amor di Maria e mettano in pratica ciò che io le ho detto. Intanto io continuava a guardare i miei giovinetti e allo spettacolo di coloro</p>	<p>Che si S.S.</p> <p>demonio</p> <p>Mentre l'amico parlava io a poco a poco sentiva crescere in me una stan-</p>	<p>Accostati, e vedrai. (p. 154.)</p> <p>Mi avevano lasciato solo ed erano fuggiti... Io pure</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>(10b) anticamente</p> <p>(16-17) vi entri la confidenza cordiale</p>			<p>che vedeva avviati verso l'eterna perdizione sentii tale stretta al cuore che mi svegliai.</p> <p>Molte cose importantissime che io vidi desidererei ancora narrarvi ma il tempo e le convenienze non me lo permettono.</p> <p>Concludo:</p> <p>Sapete che cosa desidera da voi questo povero vecchio che per i suoi cari giovani ha consummato tutta la vita?</p> <p>Niente altro fuorché, fatte le debite proporzioni, ritornino i giorni felici dell'antico oratorio.</p> <p>i giorni dell'amore e della confidenza Cristiana tra i giovani ed i Superiori; i giorni dello Spirito di accondiscenza</p> <p>e sopportazione per amor di Gesù Cristo</p>	<p>chezza che mi opprimeva. Non potendo finalmente più resistere mi scossi e rinvenni.</p> <p>Mi trovai in piedi vicino al letto. Le mie gambe erano così gonfie e mi faceano così male che non potea star ritto. L'ora era tardissima e quindi me ne andai in letto, risoluto di scrivere a voi o miei cari figliuoli, queste righe. Molte altre cose importantissime che io vidi, desidererei ancora narrarvi, ma il tempo e la convenienza non me lo permettono.</p> <p>Concludo.</p> <p>consummata la sua vita?</p> <p>Oratorio.</p> <p>spirito di accondiscendenza</p> <p>Gesù</p>	<p>fui preso allora da tale spavento, che mi diedi alla fuga e fuggendo mi svegliai. (p. 164.)</p> <p>Adesso non potete conoscere le conseguenze, ma siccome ora non c'è più tempo, per non togliervi il riposo vi lascio andare a dormire... (p. 164.)</p>

1 <i>MS A</i>	2 <i>MS B</i>	3 <i>MS C</i>	4 <i>MS D</i>	5 <i>MS K</i>	6 <i>Sogno- storia del 1868</i>
<p>(26) l'amore per vincendevoles. Che i cuori si aprano</p> <p>(38) Basta che un giovane entri in una casa salesiana e preso subito sotto speciale Protezione di Maria SS. Ausiliatrice</p> <p>(26) quindi l'amore per vicendevoles.</p>			<p>degli uni verso degli altri; i giorni dei cuori aperti con tutta semplicità e</p> <p>candore,</p> <p>i giorni della carità e della vera allegrezza per tutti. Ho bisogno che mi consoliate dandomi la speranza e la promessa che voi farete tutto ciò che desidero per il bene delle anime vostre. Voi non conoscete abbastanza quale fortuna sia la vostra</p> <p>di essere stati ricoverati nell'Oratorio. Innanzi a Dio vi protesto: Basta che un giovane entri in una casa Salesiana perchè la Vergine SS. lo prenda subito sotto la sua protezione speciale.</p> <p>Mettiamoci adunque tutti d'accordo. La carità di quelli che comandano, la carità di quelli che devono obbedire faccia regnare fra di noi lo spirito</p> <p>di S. Francesco di Sales. O miei cari figliuoli, si avvicina il tempo nel quale dovrò distaccarmi da voi e partire per la mia</p> <p>eternità (Nota del Segret. A</p> <p>questo punto D. Bosco sospese di dettare; gli occhi suoi si empirono di lagrime, non</p>	<p>candore;</p> <p>d'essere</p> <p>S.S.</p> <p>speciale protezione.</p> <p>di chi comanda, la carità di chi obbedisce faccia regnare fra di noi lo Spirito</p> <p>Eternità; (A</p>	<p>Sono in questa casa... (p. 160.)</p>

1 MS A

2 MS B

3 MS C

4MS D

5 MS K

6 Sogno- storia del 1868

per rinascimento, ma di rinascimento, ma
per di
ineffabile tenerezza che trapelava dal suo sguardo e dal
.....suono della sua
voce: dopo qualche istante | voce. Dopo alcuni istanti
continuò) | continuò.)

quindi io bramo di lasciar voi, o preti, o
chierici, o giovani carissi- | Chierici, o giovani carissi-
mi | mi,
per quella via del Signore nella quale esso stesso vi de-
sidera. A questo fine il Santo Padre che io ho visto
venerdì 9 di maggio | Venerdì 9 di Maggio,
vi manda di tutto cuore la sua benedizione.

Il giorno della festa di Maria
SS. | S.S.
Ausiliatrice mi troverò con voi innanzi all'
effigie della nostra amoro- | Effigie della nostra Amo-
sissima Madre. | rosissima madre.

Voglio che questa gran festa si celebri con ogni solenni-
tà e D. Lazzerò e D. Marchisio pensino a
far sì che stiamo | farci stare
allegri anche in refettorio. La festa di Maria Ausiliatrice
deve essere il preludio della festa
eterna

che dobbiam celebrare tutti insieme uniti un giorno in
paradiso.

Vostro aff.mo amico in G.C.

Senza firma originale di | Firma (verosimile) di don
don Bosco. | Bosco

